



COMUNICATO STAMPA

IL COMMA 556 DELLA LEGGE DI STABILITA' DEL GOVERNO RENZI **SNAMI : MOLTA CONFUSIONE SUL RUOLO DI MEDICI E ALTRI PROFESSIONISTI SANITARI.**

Roberto Pieralli <Definiamo “l'atto medico” e riprogettiamo quanto serve al sistema formativo, professionale e contrattuale> Angelo Testa <Non vorrei che il rimodulare il “chi fa che cosa” in sanità sia viziato dall'idea di presunti risparmi>

Roma 14 Gennaio 2015 – Presa di posizione dello SNAMI sul comma 566 della Legge di Stabilità del Governo Renzi che recita *“Ferma restando le competenze dei laureati in medicina e chirurgia in materia di atti complessi e specialistici di prevenzione, diagnosi, cura e terapia, con accordo tra Governo e Regioni, previa concertazione con le rappresentanze scientifiche, professionali e sindacali dei profili sanitari interessati, sono definiti i ruoli, le competenze, le relazioni professionali e le responsabilità individuali e di équipe su compiti, funzioni e obiettivi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, tecniche della riabilitazione e della prevenzione, anche attraverso percorsi formativi complementari. Dall’attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”*. **Roberto Pieralli**, trentunenne dirigente di SNAMI Emilia Romagna <Ritengo che la ridefinizione dei profili debba essere un processo armonico, non solo un comma, come il 566 della legge di stabilità, viceversa saremmo di fronte ad un colpo di mano generante confusione, incertezza e foschia su tutte le professioni, non solo quella medica. Prima di fantasticare sui profili è necessario acquisire una visione di sistema di tutto l’assetto formativo e del mondo del lavoro, sia dei laureati in medicina che di tutti gli altri professionisti sanitari. Viceversa si rischia di generare attrito, mentre il fine dovrebbe essere oliare meglio gli ingranaggi della grande macchina sanitaria nelle sue articolazioni. **Definiamo insieme, univocamente “l’atto medico”,** fatto questo riprogettiamo dove necessario il sistema formativo, professionale ed irrinunciabilmente anche quello contrattuale. Una ideale tavola rotonda con tutti i sindacati e gli ordini professionali che emetta chiari perimetri nei quali muoversi> <Come SNAMI abbiamo sostenuto in tempi non sospetti> sostiene **Angelo Testa**, leader del **Sindacato Autonomo** <che l'intervento di più figure autonome e svincolate nell'intero percorso assistenziale e curativo dello stesso paziente deve avere una regia che è quella del Medico e non ci devono essere invasioni di ruoli. Ciò porterebbe a conflitti, confusione nei Pazienti e, in ultima analisi, al fallimento dell'intervento sanitario globalmente inteso. Tutto ciò anche in riferimento alla ipotesi che diversi operatori, anche non

sanitari, possano operare nelle future aggregazioni, ribadisco che sul territorio il rapporto deve continuare ad essere "ad personam" e tutto il processo di diagnosi, cura ed assistenza, anche a domicilio, deve continuare a far capo alla completa "presa in carico" dell'Assistito da parte del Medico Convenzionato. Il tutto necessita di una minuziosa definizione dei ruoli, anche per scongiurare che la logica dominante del rimodulare il "chi fa che cosa" in sanità sia viziato in maniera dominante da un'idea di presunti risparmi>

Addetto stampa nazionale

Dott. DOMENICO SALVAGO

addettostampanazionale@sname.org domenicosalvago@libero.it tel. 3481403926- tel.3393608000